

Rassegna del 11/06/2015

SANITA' REGIONALE

11/06/15	Gazzetta del Sud	17 Sanità, visite di controllo al personale "imboscato"	...	1
11/06/15	Gazzetta del Sud	17 Avviso	...	2
11/06/15	Il Garantista Calabria	2 Bilardi a Lorenzin: speriamo che la Sanità finisca entro fine anno	...	3
11/06/15	Quotidiano del Sud	9 "Inviare la Finanza all'Asp di Rc"	Mollo Adriano	4

SANITA' LOCALE

11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 «Mancano infermieri, assistenza in crisi»	...	5
11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Pensionato chiaravallese muore in ospedale a Soverato	lozzo Vincenzo	6
11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Sacal-Asp: la sicurezza sui posti di lavoro prima di tutto	Scaramuzzino Maria	7
11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Il Pd ai Cinque Stelle: assenza di proposte	...	8
11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Nota di elogio della Procura per l'attività finora svolta dal Nisa	...	9
11/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Sospesa l'erogazione dell'acqua da parte dell'Amministrazione	...	10
11/06/15	Il Garantista Catanzaro	8 Decesso al Sant'Anna Hospital Interrogazione dei Cinque Stelle	...	11
11/06/15	Il Garantista Catanzaro	10 Soddisfatta per encomio della Procura al Nisa	...	12
11/06/15	Il Garantista Catanzaro	9 La Cgil, sopperire alla crisi attingendo alle graduatorie	...	13
11/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Arena: «I progetti già ci sono»	Carvelli Giacinto	14
11/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Il Pd ai grillini «Solo demagogia»	...	15
11/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 La Procura elogia l'impegno e il sacrificio degli ufficiali del Nisa	...	16
11/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 La sicurezza di dipendenti e passeggeri	Pometti Caterina	17
11/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 La Nesci a Oliverio «Serve assicurare l'assistenza»	...	18
11/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 Storia di una struttura mai utilizzata	Tedesco Anna_maria	19
11/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 «Sarà garantita l'assistenza sanitaria»	...	20
11/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	27 La sicurezza di dipendenti e passeggeri	...	21

Scura vuole fare chiarezza all'Asp e Ao di Reggio

Sanità, visite di controllo al personale "imboscato"

«Il personale amministrativo è il doppio rispetto alla norma»

CATANZARO

«In tutta la Calabria sono 4.800 i dipendenti della sanità che operano nel settore tecnico amministrativo di livello molto basso, a fronte di un totale di dipendenti di oltre 20.500 unità, con un rapporto pertanto pari a circa il 23 per cento, ovvero il doppio rispetto alla norma». Lo afferma il commissario ad acta per la sanità Massimo Scura, che ieri ha sollevato il problema in occasione dell'incontro con i commissari delle aziende ospedaliera e sanitaria di Reggio (Ao e Asp). «Pertanto è ne-



Massimo Scura. Plenipotenziario della sanità calabrese

cessario - ha osservato - ridurre al minimo il turnover di queste categorie tranne alcune eccezioni in fatto di professionalità e incrementare il personale infermieristico e medico che rappresenta il core business della sanità». Ai manager del reggino Scura ha chiesto una ricognizione del personale con ridotte attitudini lavorative (traduci: imboscato) che dovranno essere "riversitati" dall'Inps avendo avuto una certificazione di ridotta capacità lavorativa, che occorre da verificare. In sostanza saranno sottoposti a ulteriore visita di controllo e tale passaggio è per le Aziende sanitarie di appartenenza una precondizione per poter essere autorizzate ad altre assunzioni. ◀



REGIONE CALABRIA



AZIENDA OSPEDALIERA
BIANCHI-MELACRINO-MORELLI
REGGIO CALABRIA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Con delibera n° 1094 del 15/07/2014 è indetta "Procedura aperta per la fornitura in service di reattivi e presidi, per anni due, per l'U.O.C. di Medicina Trasfusionale".

Termine ricezione offerte: giorno 16/07/2015 ore 12:00 a pena di esclusione.

Valore dell'appalto (anni 2 + mesi sei): € 3.826.750,00 oltre oneri IVA.

Durata dell'appalto: Anni 2 [eventualmente prorogabile per ulteriori mesi 6 (sei)].

Criterio aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa e criterio del prezzo più basso.

Data apertura offerta: giorno 23/07/2015 ore 10:00.

Il Bando di Gara ed il Capitolato Speciale di Appalto sono reperibili sul sito: www.ospedalerc.it

Responsabile del Procedimento: Sig.ra Anna Maria Votano -
Tel 0965/397530 - Fax 0965/397517

Data di invio del Bando alla CEE: 30/05/2015.

Il Direttore UOC
Acquisizione Beni e Servizi
(Avv. Angelo Rabotti)

Il Commissario Straordinario
(Dr. Francesco Antonio Benedetto)



NCD

Bilardi a Lorenzin: speriamo che la Sanità finisca entro fine anno

«Abbiamo fiducia nel ministro Lorenzin e speriamo che la fase commissariale finisca entro fine anno perché i calabresi hanno votato una Giunta e non hanno scelto di essere commissariati». Il senatore Giovanni Bilardi (Ncd) si rivolge al ministro del suo partito. Poi si rivolge ad Oliverio, al quale il vicecoordinatore offre collaborazione e chiede «unità di intenti perché su questi argomenti non possono esserci divisioni».

A stretto giro la bacchettata dell'esponente dell'M5S Dalila Nesci: «In ambito politico il senatore del Nuovo centrodestra Giovanni Bilardi soffre di evidente disturbo bipolare, poiché soltanto oggi invoca una rapida conclusione del piano di rientro, nonostante la sanità sia stata vero affare del suo partito, tramite l'ex Giuseppe Scopelliti e il subcommissario Andrea Urbani, amico del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin».



SANITÀ Oliverio dà mandato a Giofrè di denunciare irregolarità alla magistratura per le gravi irregolarità che stanno emergendo

«Inviare la Finanza all'Asp di Rc»

Richiesta di Barbanti (AL) con una interrogazione ai ministri Padoan e Lorenzin

di ADRIANO MOLLO

REGGIO CALABRIA - Potrebbe profilarsi una vera e propria truffa ai danni dell'Asp di Reggio e della Regione dai fatti che stanno emergendo dall'attività di riconciliazione del debito pregresso. E all'Asp ci si sta predisponendo a presentare più di un esposto alla magistratura per le gravi irregolarità. Ed era stato lo stesso presidente della Regione Mario Oliverio a dare mandato al commissario dell'azienda Santo Giofrè di procedere formalmente con denunce qualora dovessero emergere fatti di assoluta gravità. E di fatti ne stanno emergendo tanti, forse anche troppi per pensare che si sia trattato solo di un mero errore. Le responsabilità, peraltro, potrebbero essere anche a più livelli e un quadro più chiaro si avrà quando il soggetto attuatore relazionerà formalmente al commissario alla fine del primo mese di lavoro. E vista la complessità dell'attività di ricognizione il deputato di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti che chiesto con un'interrogazione ai ministri dell'Economia e della Salute supportare l'attività della taske force inviata dal commissario Massimo Scura con un Nucleo speciale della Guardia di Finanza. La necessità di tale supporto, spiega il deputato, è per la delicatezza della vicenda, stanno emergendo fatti di «assoluta gravità» che coinvolgono a più livelli la struttura burocratica che si è succeduta negli ultimi 10 anni e chi doveva controllare e non lo ha fatto. Nell'interrogazione Barbanti ricostruisce le difficoltà che si stanno riscontrando nella regolarizzazione delle poste debitorie relative agli anni 2001-2014. In primo luogo c'è il «rischio di pagamenti ripetuti riferiti agli stessi documenti contabili, anche e soprattutto a causa dell'intempestiva o mancata registrazione di pagamenti a terzi soddisfatti attraverso procedure esecutive giudiziarie». In discussione c'è anche l'attività di riconciliazione condotta, nel corso del 2014, dall'azienda con il supporto dell'Advisor contabile della Regione.

Come è noto si tratta di 523 milioni di euro per il quale il commissario

rio Scura ha affidato l'incarico di soggetto attuatore al Dott. Pietro Evangelista «al fine di portare a termine l'attività di riconciliazione del debito pregresso, garantire l'allineamento del partitario fornitori e superare numerose criticità di carattere organizzativo e procedurale che hanno prodotto e producono ancora oggi, effetti diretti nella contabilizzazione, liquidazione e pagamento dei documenti passivi, nonché nella gestione contabile degli atti ingiuntivi di assegnazione».

La necessità del supporto della Guardia di Finanza all'attività, secondo il deputato, è legato alla circostanza che proprio in quegli anni in cui si sono registrate le irregolarità neanche il commissariamento per infiltrazioni mafiose e l'attività di un generale di corpo d'armata dei Carabinieri è riuscito a venire a campo per le incrostazioni che ci sono negli uffici.

Nell'interrogazione Barbanti riporta le dichiarazioni del prefetto Cetola quando denunciò anche i presunti abusi del Banco di Napoli, fino al 2008 tesoriere dell'Asp, che procedeva a pignoramenti anche quando la norma impediva di intaccare le risorse destinate al pagamento degli stipendi; Il deputato ricorda al ministro dell'Economia che «attualmente il Banco di Napoli ostacola il lavoro di ricognizione dei pagamenti non fornendo la certificazione di quelli fatti attraverso i pignoramenti che comprendevano il 75% delle rimesse mensili regionali».

Quindi visto che la struttura commissariale «sarà impegnata nelle non semplici operazioni di ricognizione del debito di cui gli interessi della 'ndrangheta in settori redditizi dell'economia calabrese e nazionale, e la sanità - con una spesa annuale di 3.3 miliardi di euro - rappresentano una parte notevole», un nucleo specializzato in reati amministrativi e contabili della Guardia di Finanza potrebbe rappresentare «un valido strumento di supporto a questa attività di trasparenza e legalità che negli ultimi 15 anni è mancata nella sanità calabrese e in quella reggina in particolare.»



La Fp Cgil chiede l'immediato sblocco del turnover

«Mancano infermieri, assistenza in crisi»

**Solo 16 assunzioni
al Pugliese-Ciaccio
a fronte di 35 unità
che sono state
collocate in pensione**

Nella stagione estiva la situazione rischia di diventare "esplosiva"

Tutti i mali della sanità. È senza appello la disamina del segretario provinciale della Fp Cgil, Vincenzo Lacroce: «Crescono i malati ma da anni c'è il blocco del turnover. Negli ospedali il lavoro aumenta, l'età media si alza e non c'è ricambio. La presenza di pochi infermieri per turno negli ospedali non fa altro che riversare su chi lavora, con impegno e professionalità, i pesanti disservizi che ne derivano all'utenza, scagionando chi da tempo non vuole farsi carico del problema».

Per il sindacato, «la gravissima carenza di personale infermieristico mette in seria crisi l'assistenza ai pazienti ricoverati e a rischio l'incolumità degli stessi operatori sanitari». E d'estate, la situazione rischia di farsi più complicata: «Disagi che esplodono creando rilevanti problemi al prosieguo di attività significative per i ricoverati e per i cittadini. Non devono essere gli ammalati, i cittadini e gli infermieri - incalza Lacroce - a pagare le scelte sbagliate. Le criticità legate alla carenza di posti letto

e personale continuano a rendere difficoltoso, se non quasi impossibile, erogare una corretta assistenza all'utenza. Nella sanità regionale, oltre ad un deficit di partenza, abbiamo poi anche meno personale, che è una cosa inspiegabile, nonostante abbiamo detto e ripetuto più volte che ci costa più pagare gli straordinari e le prestazioni aggiuntive che assumere nuovo personale. Purtroppo c'è una certa ottusità, non di questo governo, ma in generale degli ultimi esecutivi che si sono succeduti negli ultimi anni. Dovevano assumere infermieri per sopperire alla carenza di personale, ma le graduatorie non vengono utilizzate. Ricordiamo al presidente della Regione e al commissario straordinario per il piano di rientro in sanità che sono mesi che si parla dello sblocco del turnover ma, a tutt'oggi, solo 16 infermieri sono stati assunti dall'azienda Pugliese-Ciaccio, a fronte di 35 unità infermieristiche collocate in pensione». La Cgil chiede pertanto al dipartimento regionale Tutela della salute, alle Aspe e alle aziende ospedaliere «di fare presto ad immettere in servizio altro personale infermieristico attingendo alle graduatorie di personale già esistenti». ◀



Caso di malasanità? I familiari presentano un esposto-querela

Pensionato chiaravallese muore in ospedale a Soverato

**I carabinieri hanno
acquisito il materiale
per le indagini negli
uffici della direzione
sanitaria e nel reparto**

Era stato ricoverato con urgenza per una presunta embolia polmonare

**Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE**

Si apre un altro fascicolo su un possibile caso di malasanità in Calabria. A morire in ospedale a Soverato, ad appena qualche ora dal suo ricovero nel reparto di medicina, un pensionato di 80 anni S.D. di Chiaravalle Centrale che abitava in una casa di via Vignale. Martedì la prima diagnosi dei sanitari del Punto di primo intervento della "Casa della Salute" dell'ex ospedale "San Biagio".

Nel referto i sanitari della struttura delle Preserre avevano scritto di una presunta embolia polmonare e, per questo motivo, il tempestivo ricovero nella struttura del Basso Jonio. È spirato, dopo la prima visita del medico del reparto e, giusto il tempo per eseguire tutti gli accertamenti diagnostici.

Secondo i familiari del pensionato, comunque, qualcosa non ha funzionato alla perfezione, specialmente dopo il ricovero a Soverato, quando si è andati oltre il tempo previsto per correddare la cartella clinica di tutti gli accertamenti necessari per un intervento sanitario adeguato alla diagnosi. Queste per il momento sono solamente delle ipotesi, che tra l'altro risultano scritte nella denuncia che ieri mattina è stata notificata alla Compagnia dei carabinieri di Soverato. Un esposto-querela in piena regola per fare luce di cosa sia effettivamente successo in reparto martedì mattina. I familiari chiedono solo giustizia.

I militari dell'Arma si sono recati negli uffici della direzione sanitaria dell'ospedale di via Cadorna e nel reparto hanno acquisito il materiale necessario per le indagini. A firmare l'esposto alla Procura della Repubblica è stata la vedova assieme ai figli. Tutti convinti del fatto che, per l'anziano si poteva fare qualcosa di più per poterlo salvare.

Nessuno dei familiari, comunque, ha inteso parlare con il cronista. Ma gli interrogativi sciorinati davanti all'obitorio dell'ospedale di Soverato sono stati tantissimi.

Identico il discorso da parte dei carabinieri che ieri mattina hanno dato corso al sequestro della cartella clinica del pensionato. Dopo la denuncia e l'intervento dei carabinieri è stato disposto il sequestro della salma che sarà sottoposta ad autopsia da parte del medico dell'ufficio di medicina legale. Per il momento nel fascicolo non c'è alcuna iscrizione di reato anche perché siamo alle primissime battute di una inchiesta tutta da approfondire e da verificare in ogni dettaglio.

Si lavorerà nei minimi particolari per capire se è stato tralasciato qualche passaggio importante nel periodo di degenza del pensionato in ospedale.

Secondo alcune indiscrezioni, i familiari non riescono ancora a darsi pace sul fatto che è stato perso del tempo utile per eseguire tutti gli accertamenti diagnostici. Soprattutto quando dopo il ricovero si era paventata l'ipotesi di una possibile polmonite o di un semplice trombo quale cause del malesere del pensionato. ◀



Firmata un'intesa per garantire i dipendenti della società aeroportuale

Sacal-Asp: la sicurezza sui posti di lavoro prima di tutto

La caposcalo Teresa Ruberto s'impegna quotidianamente a garantire la sicurezza

Il presidente Colosimo: rispettiamo da sempre gli standard mondiali

Maria Scaramuzzino

«Promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro». Queste le finalità del protocollo d'intesa siglato tra la Sacal, società che gestisce lo scalo aeroportuale lametino e l'Asp. L'accordo è stato ufficializzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella sala conferenze della Sacal alla presenza del presidente della società Massimo Colosimo e del commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri. Presenti anche il direttore generale Sacal Pierluigi Mancuso e il dirigente Spisal Egidio Vilella.

«Vogliamo migliorare le condizioni lavorative dei nostri dipendenti per arrivare al traguardo di zero infortuni. La Sacal», ha dichiarato Colosimo, «ha degli standard di sicurezza molto elevati e siamo anche in procinto di adottare l'Ohsas (Occupational health and safety assessment series) ovvero lo standard internazionale per il sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori».

Il presidente di Sacal ha rimarcato: «Il protocollo che oggi

firmiamo con l'Asp conferma la volontà della società a voler fare un percorso virtuoso in relazione a queste importanti tematiche». Mancuso ha evidenziato che in questi anni sono ottimi gli obiettivi raggiunti in quanto nel 2013 gli infortuni verificatisi tra i dipendenti Sacal sono stati 16, nell'anno successivo 12 e, a tutt'oggi per quanto riguarda l'anno in corso, soltanto uno. «Questi dati», ha commentato Mancuso, «dimostrano che la mission sulla sicurezza per noi è fondamentale e che la sensibile riduzione del numero degli infortuni è frutto di un impegno costante e continuo».

A questo proposito è stata ufficialmente ringraziata Teresa Ruberto, caposcalo dell'aeroporto nonché safety manager, che «tanto s'impegna quotidianamente su queste tematiche».

Perri ha ricordato che «sicurezza significa anche qualità che puntualmente viene recepita da lavoratori e utenti. Questa intesa», ha sottolineato il commissario, «deve fare da apripista con altre aziende, in altri campi produttivi». Perri ha asserito: «Credo molto nella cultura della prevenzione. L'Asp ha due strutture dislocate sul territorio provinciale che si occupano di questa tematica e che lavorano con grande impegno per offrire un servizio sempre più capillare sul territorio». ◀



Sui problemi della Sanità

Il Pd ai Cinque Stelle: assenza di proposte

Dalla visita dei deputati Parentela e Nesci critiche note a tutti

Per gli esponenti del Partito democratico Michela Cortese, Enrico D'Ettoris e Alessandro Giancotti non ci sarebbe stato bisogno della visita dei deputati Cinque stelle, per avere contezza delle criticità del sistema sanitario locale. «Per quanto nelle loro prerogative – scrivono i tre democratici – la visita di lunedì ci è sembrata una critica più rivolta a raccogliere un immediato risultato mediatico che un confronto su come poter costruire insieme agli attori istituzionali una proposta seria sulla tutela della salute nel territorio crotonese». I tre contestano che l'elencazione delle inefficienze e dei disservizi, ampiamente conosciuta e dibattuta, sarebbe del tutto priva di proposte concrete: «A nostro avviso tiene in poco conto che in Calabria e non solo a Crotona, il problema alla base di tutto il ragionamento si chiama Piano di rientro. La situazione in cui versa la sanità crotonese è drammatica, solo parzialmente afferisce alla carenza strutturale, essa è in larga parte legata alla mancanza di risorse economiche che non consente di sbloccare il "turn over" e le assunzioni a concorso».

Il Pd ha accolto favorevolmente già subito dopo la sua nomina, le dichiarazioni del neo commissario Arena, che dà priorità assoluta alla ristrutturazione e alla riorganizzazione dei locali e del personale del Laboratorio analisi (insufficiente ad oggi a coprire le richieste sia provenienti dal pronto soccorso che dai reparti).

Cortese, D'Ettoris e Giancotti osservano: «Sarebbe stata più utile un'interlocuzione dei deputati pentastellati con le istituzioni locali su come frenare i tagli ai posti letto oltre che in oncologia, in tutti i reparti del nosocomio ospedaliero. Su questo tema, riteniamo che vada "consegnata" al commissario regionale Scura, una proposta nuova che nell'incertezza di salvare i posti letto in ospedale, dia maggiore spazio all'assistenza domiciliare dei malati oncologici (che come tutti gli altri, preferirebbero essere curati in un ambiente domestico e familiare e non asettico come quello di un ospedale). Un'assistenza oggi largamente diffusa in altre regioni in grado di supportare anche le famiglie la cui vita è inesorabilmente e traumaticamente modificata dalla malattia di un proprio familiare».

I tre dirigenti democratici spiegano che agli onorevoli Parentela e Nesci avrebbero voluto chiedere, nella loro veste di parlamentari, un aiuto fattivo per velocizzare l'iter di l'attivazione dell'Emodinamica e non solo una sottolineatura del ritardo e dell'assenza.

«È necessario quindi – considerano i tre – rafforzare la fase della proposta istituzionale già nell'immediato attraverso la conferenza dei Sindaci sulla sanità convocata per i prossimi giorni che dovrà servire ad imprimere una velocità maggiore alle azioni messe in essere dal commissario Arena e garantire quell'indispensabile sostegno di cui lo stesso ha bisogno e che in tempi altrettanto brevi il partito promuova una conferenza programmatica sulla sanità nel territorio crotonese». ◀



Giustizia

Nota di elogio della Procura per l'attività finora svolta dal Nisa

La direzione generale dell'Asp ha espresso «grande soddisfazione» in merito alla nota di elogio del pm a Emanuela Costa per «l'encomiabile attività svolta dagli ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo investigativo sanità e ambiente (Nisa) dell'Azienda sanitaria provinciale che hanno dimostrato incondizionata disponibilità al servizio, altissima professionalità ed elevata sensibilità».

«Nel corso delle molteplici attività d'indagine – scrive ancora il sostituto procuratore – gli ufficiali hanno evidenziato notevole abnegazione e spirito di sacrificio». Con la nota indirizzata, tra gli altri, al direttore generale dell'Azienda sanitaria e al direttore dell'unità operativa Gestione delle risorse umane, il pm esprime inoltre la sua «gratitudine e più alta stima, nonché il sincero compiacimento per il lodevole lavoro svolto e l'eccellente risultato conseguito nelle varie e molteplici indagini, al responsabile della sezione, Francesco Santoro, nonché agli ufficiali Francesco Lucia, Paolino Aloisio e Domenico Merante», ai quali rivolge «il più vivo elogio».

Da parte sua, la direzione generale dell'Asp ha confermato l'impegno ad assicurare la più faticosa e quotidiana collaborazione con l'autorità giudiziaria e, nel contempo, ha rivolto «il più vivo ringraziamento agli operatori del Nisa che hanno dimostrato grande professionalità nel servizio a tutela della legalità e dei diritti dei cittadini». ◀



Squillace

Sospesa l'erogazione dell'acqua da parte dell'Amministrazione

L'azienda che gestisce il servizio risulta morosa nei confronti del Comune

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile e chiusura dei pozzi artesiani che sarebbero stati realizzati senza autorizzazione. Sono due importanti, quanto drastici, provvedimenti presi, rispettivamente dal Comune di Squillace e dagli uffici competenti dell'Asp di Catanzaro, nei confronti di una struttura ricettiva squillacese, che rischia così di svolgere con grande disagio l'attività proprio alle porte della stagione estiva. L'azienda che la gestisce risulterebbe morosa di una grossa cifra nei confronti del Comune per il mancato pagamento dei ruoli dell'acqua.

È quanto ha reso noto il sindaco di Squillace Pasquale Muccari, al termine della seduta del consiglio comunale svoltasi martedì sera. Una vicenda che avrà sicuramente degli sviluppi nei prossimi giorni. Durante la seduta consiliare è stato riap-

provato, per la terza volta, il bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2014. A favore si è espresso il gruppo di maggioranza, contrari i consiglieri di minoranza presenti Franco Scicchitano, Aldo Zofrea, Vittorio Froio ed Enzo Lioi. La riapprovazione si è resa necessaria dopo l'ulteriore supplemento istruttorio richiesto dal Ministero dell'Interno. Il consiglio aveva approvato l'ipotesi di bilancio nello scorso mese di febbraio, dopo che a settembre aveva dichiarato il dissesto finanziario, ma il Ministero ha poi chiesto alcuni elementi integrativi, che sono stati discussi il successivo 30 aprile. Quattro i nuovi elementi integrativi: una variazione al fondo di solidarietà, chiarimenti sugli accertamenti Imu e Tari, l'applicazione delle tariffe su pubblicità e Tosap, la quantificazione dello stanziamento del fondo di svalutazione crediti. Il consiglio ha poi ratificato una delibera di giunta relativa a una variazione di bilancio per i contributi ricevuti ai fini della stabilizzazione del lavoratore Lsu in servizio al Comune di Squillace. ◀



IL CASO

Decesso al Sant'Anna Hospital Interrogazione dei Cinque Stelle

Presentata dalla deputata Dalila Nesci al presidente del Consiglio e ai ministri della Salute e dell'Economia chiedendo quali iniziative assumere per verificare la regolarità dei protocolli

NELL'INTERVENTO

«La magistratura ha la grande responsabilità di ricostruire i fatti mentre la politica di vigilare sulla Sanità»

Sul decesso del sessantunenne Giuseppe Delfino, operato al Sant'Anna Hospital di Catanzaro e lì deceduto per motivi ancora da accertare, la deputata Cinque Stelle Dalila Nesci ha presentato un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri della Salute e dell'Economia, chiedendo «quali iniziative, anche di carattere ispettivo, il ministro della Salute intenda assumere al fine di accertare, nella fattispecie, che le procedure in questione siano state eseguite secondo i protocolli e le norme sanitari».

Secondo la parlamentare Cinque Stelle è fondamentale che «nel rispetto della legge si faccia piena luce sull'accaduto, pure in considerazione di alcune anomalie, registrate dalla cronaca, in ordine all'autopsia sul corpo del paziente». L'esponente del Movimento Cinque Stelle, impegnata per la tutela del diritto alla salute, precisa: «La magistratura ha, in questa come in altre vicende sanitarie, la grande responsabilità di ricostruire i fatti per come si sono svolti. Confido nel rigore e nella puntualità degli approfondimenti, che potranno fornire le risposte dovute ai familiari del signor Delfino e alla struttura ospedaliera catanzarese».

Nesci conclude: «La politica, invece, ha il compito non secondario di vigilare sull'andamento della sanità calabrese, oggi in una delicata fase di rientro che richiede la massima attenzione e indipendenza da parte di tutti».



DIREZIONE ASP

Soddisfatta per encomio della Procura al Nisa



Grande soddisfazione è stata espressa dalla commissione straordinaria dell'Azienda sanitaria di Catanzaro in merito alla nota di elogio di Emanuela Costa, sostituto della procura della Repubblica presso il locale tribunale, per «l'encomiabile attività svolta dagli ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo investigativo sanità e ambiente (Nisa) dell'Asp che hanno dimostrato incondizionata disponibilità al servizio, altissima professionalità ed elevata sensibilità».

Consapevole «del delicato ruolo che svolgono gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'Azienda, la direzione generale conferma l'impegno ad assicurare la più fattiva e quotidiana collaborazione con l'autorità giudiziaria rappresentata, nel caso in specie, dalla sostituto procuratore Emanuela Costa e, nel contempo, rivolge il più vivo ringraziamento agli operatori del Nisa che hanno dimostrato grande professionalità nell'espletamento del servizio, a tutela della legalità e dei diritti dei cittadini».



MANCATO TURNOVER SANITARIO

La Cgil, sopperire alla crisi attingendo alle graduatorie

Lacroce, segretario della Funzione pubblica, ricorda che si ricorre già alle liste per infermieri scaturite dal **concorso del 2009** unico in Calabria il cui bacino interessa tutte le province

Una preoccupata rassegna dei mali della sanità calabrese, in particolare legata al mancato turnover del personale infermieristico negli ospedali, è fornita dal segretario provinciale della Funzione Pubblica Vincenzo Lacroce.

«La presenza di pochi infermieri per turno negli ospedali - sostiene Lacroce - non fa altro che riversare su chi lavora, con impegno e professionalità, i pesanti disservizi che ne derivano all'utenza, scagionando chi non vuole farsi carico del problema. Non devono essere gli ammalati, i cittadini e gli infermieri a parare le scelte sbagliate. Le criticità legate alla carenza di posti letto e personale continuano a rendere difficoltoso se non quasi impossibile erogare una corretta assistenza all'utenza. Nella nostra sanità regionale oltre ad un deficit di partenza abbiamo poi anche meno personale, che è una cosa inspiegabile, nonostante abbiamo detto più volte che ci costa più pagare gli straordinari e le prestazioni aggiuntive che assumere nuovo personale».

«La gravissima carenza di personale sanitario e in particolare di quello infermieristico -continua il segretario Fp - è l'ennesima situazione, tra le tante denunciate, che mette in seria crisi l'assistenza ai pazienti ricoverati e a rischio l'incolumità degli

stessi operatori sanitari. Quasi ogni giorno si legge delle permanenti forti difficoltà di questo o quell'ospedale per la mancanza di infermieri; ci si chiede come si potrà mantenere la qualità-quantità dei servizi e dei Lea se non si reintegrano gli infermieri mancanti...Purtroppo c'è una certa ottusità, non di questo governo, ma in generale degli ultimi esecutivi che si sono succeduti negli ultimi anni. Dovevano assumere infermieri per sopperire alla carenza di personale, ma le graduatorie non vengono utilizzate. Ricordiamo al presidente della Regione e al commissario straordinario per il piano di rientro in sanità che sono mesi che si parla dello sblocco del turnover ma, a tutt'oggi, solo 16 infermieri sono stati assunti dall'Azienda ospedaliera Pugliese, a fronte di 35 unità infermieristiche collocate in pensione. In questa situazione, il diritto alla salute con l'erogazione di una qualificata ed efficiente assistenza sanitaria è messa seriamente in discussione. Più volte abbiamo chiesto ai vari direttori generali delle Aziende ospedaliere sanitarie e al dipartimento alla Salute di questa Regione di intervenire con misure atte a sostenere il lavoro e a tutelare la salute dei cittadini che, in questo stato di cose, soffrono delle difficoltà riscontrate dai lavoratori».

«La Cgil chiede pertanto - conclude Lacroce - al dipartimento regionale Tutela della salute, alle Asp e alle Aziende ospedaliere di fare presto a immettere in servizio altro personale infermieristico attingendo alle graduatorie di personale già esistenti. Vista anche la carenza di personale che registriamo in tutta la Calabria, accumulata a partire dal blocco del turnover, questo personale verrebbe comunque immesso immediatamente in servizio. Si eviterebbero così i tempi biblici che ogni concorso porta con sé, senza parlare dei costi alti che un nuovo concorso determina, con un risparmio, quindi, di tempo e di risorse economiche. Alla graduatoria di tutto questo personale, inoltre, si attinge già per ferie e sostituzioni. Quindi non si comprenderebbe neanche il perché non utilizzarla, visto che già aperta. Aggiungiamo che le graduatorie di cui parliamo, si riferiscono al concorso indetto il 26 giugno 2009, pubblicato sul Burc, parte terza, numero 26 unico esistente in Calabria, a cui hanno partecipato operatori della sanità provenienti da tutta la Calabria, proprio perché l'unico ospedale a bandirlo fu quello di Catanzaro. Quindi si darebbe priorità a lavoratori originari e rappresentativi di tutte le province della regione».



■ **SALUTE/1** Il commissario concorda con l'M5S sull'individuazione delle criticità

Arena: «I progetti già ci sono»

La Regione ha promesso fondi per laboratorio analisi, pronto soccorso e cardiologia

di GIACINTO CARVELLI

LABORATORIO analisi, pronto soccorso e sala operatoria della cardiologia: queste le tre priorità individuate dal commissario dell'Asp di Crotona, Sergio Arena per «il futuro dell'ospedale e, quindi, di buona parte della sanità di questo territorio». I tre settori in questione sono stati, tra l'altro, quelli evidenziati con le maggiori criticità, nella visita ispettiva fatta nei giorni scorsi dai deputati del Movimento 5 stelle, Dalila Necsi e Paolo Parentela.

Visita che lo stesso commissario Arena cita in una nota, sottolineando che la delegazione parlamentare «si è trovata in accordo con noi nell'indicare le priorità di intervento necessarie al nostro nosocomio».

Ricorda, in merito, Arena che «esistevano, presso il nostro Ufficio tecnico, già dei progetti di massima. Così, con la collaborazione del responsabile dell'ufficio, Francesco Bennardo, li abbiamo visionati, rielaborati e resi fruibili per un progetto esecutivo». Per realizzare i progetti, però, occorrono dei fondi. Ed a tal riguardo, il commissario Asp ricorda che il progetto è stato sottoposto il 23 aprile scorso, al presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, «che lo ha accolto e approvato senza riserve». E' stato con lo stesso governatore concordato «il reperimento

dei fondi per l'attuazione del progetto attingendo ai residui dell'ex art. 20 della L. n. 67/1988 della nostra Asp (circa 2.700.000 euro)».

Inoltre, lo stesso governatore, per Arena «ha altresì assunto l'impegno di assegnare ulteriori fondi, provenienti dalla rimodulazione delle somme ex art. 20».

Un altro aspetto evidenziato da Arena è che il progetto «è stato portato, nel corso di una serie di incontri, all'attenzione dei Sindaci di tutta la provincia di Crotona, delle organizzazioni sindacali e, il 20 maggio scorso, dell'Ordine provinciale dei Medici e Chirurghi».

Ancora prima, lo stesso progetto «è stato posto all'attenzione anche del Prefetto, che ha ritenuto, considerata l'importanza della problematica, di sollecitare con propria comunicazione, il Presidente della Regione Calabria a voler tempestivamente accogliere la richiesta di finanziamento inoltrata dall'Asp di Crotona».

Arena, poi, annuncia che «tra pochi giorni, infine, porteremo questo progetto al tavolo del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal debito sanitario della Regione Calabria, Massimo Scura» con l'augurio «di potere, al più presto, ottenere il via libera al finanziamento di questo progetto con i fondi individuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE/2 Polemica rovente

Il Pd ai grillini «Solo demagogia»

«Clamore
mediatico
e niente
proposte»

PUNTANO il dito contro la recente visita all'ospedale dei parlamentari dei parlamentari Cinque Stelle, Dalila Nesci e Paolo Parentela, tre dirigenti provinciali del Pd, Michela Cortese, Enrico D'Ettois e Alessandro Giancotti, per i quali «non serviva certo la visita dei deputati cinque stelle, per avere contezza delle criticità del sistema sanitario locale e nello specifico dell'ospedale di Crotona». Nello specifico, i rappresentanti del Pd sottolineano che quella dei pentastellati appare «una critica più rivolta a raccogliere un immediato risultato mediatico che un confronto su come poter costruire insieme agli attori istituzionali una proposta seria sulla tutela della salute nel territorio crotonese. L'elencazione delle inefficienze e dei disservizi - ampiamente conosciuta e dibattuta - è del tutto priva di proposte concrete e a nostro avviso tiene in poco conto che in Calabria e non solo a Crotona, il problema alla base di tutto il ragionamento si chiama piano di rientro».

Inoltre, per Cortese, D'Ettois e Giancotti la situazione della sanità crotonese «è drammatica» per cause più che strutturali, da ricondurre soprattutto «alla mancanza di risorse economiche che non consente di sbloccare il turnover e le assunzioni a concorso e costringe il personale medico e infermieristico a turni pesantissimi e a lavorare con strumentazioni spesso inefficienti e datate, con un inevitabile peggioramento dei servizi erogati».

Nella loro articolate nota, i tre, poi, sottolineano che, invece di evidenziare cose risapute, «sarebbe stata più utile un'interlocuzione dei deputati pentastellati con le istituzioni locali su come frenare i tagli ai posti letto oltre che in oncologia, in tutti i reparti del nosocomio ospedaliero». Sul tema, i rappresentanti del Pd ricordano «che vada "consegnata" al Commissario regionale Scura, una proposta nuova che nell'incertezza di salvare i posti letto in ospedale, dia maggiore spazio all'assistenza domiciliare dei malati oncologici (che come tutti gli altri, preferirebbero essere curati in un ambiente

domestico e familiare e non asettico come quello di un ospedale)».

Proseguendo, poi, scrivono che «a Parentela e Nesci avremmo voluto chiedere, nella loro veste di parlamentari, un aiuto fattivo per velocizzare l'iter di l'attivazione dell'emodinamica e non solo una sottolineatura del ritardo e dell'assenza. Come è facile intendere la sanità crotonese ha tante e tali questioni aperte che vi è solo l'imbarazzo della scelta». Infine, evidenziano la necessità di «rafforzare la fase della proposta istituzionale già nell'immediato attraverso la conferenza dei Sindaci sulla sanità convocata per i prossimi giorni che dovrà servire ad imprimere una velocità maggiore alle azioni messe in essere dal Commissario Arena e garantire quell'indispensabile sostegno di cui lo stesso ha bisogno e che in tempi altrettanto brevi il partito promuova una conferenza programmatica sulla sanità nel territorio crotonese».

gia. car.



■ **IL PLAUSO** Soddisfatta la Direzione dell'Asp

La Procura elogia l'impegno e il sacrificio degli ufficiali del Nisa

LA DIREZIONE generale dell'Asp di Catanzaro esprime grande soddisfazione in merito alla nota di elogio di Emanuela Costa, sostituto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, per «l'encomiabile attività svolta dagli Ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo investigativo sanità e ambiente (Nisa) dell'Asp che hanno dimostrato incondizionata disponibilità al servizio, altissima professionalità ed elevata sensibilità».

Nel corso delle molteplici attività d'indagine – scrive il sostituto procuratore – gli ufficiali di pg hanno evidenziato notevole abnegazione e spirito di sacrificio».

Con la nota indirizzata, tra gli altri, al direttore generale dell'Azienda sanitaria e al direttore dell'Unità operativa Gestione risorse umane della stessa, il sostituto procuratore Costa esprime, inoltre, «la sua gratitudine e più alta sti-

ma, nonché il sincero compiacimento per il lodevole lavoro svolto e l'eccellente risultato conseguito nelle varie e molteplici indagini, al responsabile della sezione, Francesco Santoro, nonché agli ufficiali di pg, Francesco Lucia, Paolino Aloisio e Domenico Merante, ai quali rivolge il più vivo elogio».

E ancora. «Consapevole del delicato ruolo che svolgono gli ufficiali di polizia giudiziaria di questa Azienda, la Direzione generale conferma l'impegno ad assicurare la più

«Hanno
dimostrato
incondizionata
disponibilità
al servizio»

fattiva e quotidiana collaborazione con l'autorità giudiziaria rappresentata, nel caso in specie, dalla sostituto procuratore Emanuela Costa, e, nel contempo, rivolge il più vivo ringraziamento agli operatori del Nisa che hanno dimostrato grande professionalità nell'espletamento del servizio, a tutela della legalità e dei diritti dei cittadini».



IL PROTOCOLLO D'INTESA

La sicurezza di dipendenti e passeggeri

Siglato accordo fra Sacal e Azienda sanitaria



Colosimo e Perri

di CATERINA POMETTI

LA Sacal (società di gestione dell'aeroporto di Lamezia) e l'Asp di Catanzaro - Dipartimento Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) - hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'aprire la conferenza stampa di presentazione, il presidente della Sacal, Massimo Colosimo ha posto l'accento sulla mission della nuova amministrazione: «da poco più di due anni, il nostro obiettivo è di migliorare sempre di più la sicurezza di dipendenti, passeggeri e aeromobili». «Già nei primi due anni - ha dichiarato - abbiamo avuto una netta riduzione, arrivando a un solo caso nell'anno in corso dovuto però a un incidente in itinere, cioè prima dell'arrivo sul posto di lavoro». «Questa è la prova che ci stiamo muovendo bene - ha aggiunto - è su questa strada che dobbiamo muoverci, intanto attualmente la Sacal investe in sicurezza circa

l'1% annuo del proprio fatturato, un dato comunque importante a fronte di tutte le altre spese della società».

Sicurezza al primo posto, quindi, da implementare anche con innovazioni internazionali, raggiungendo uno standard sempre al passo con l'innovazione, motivo per cui - ha specificato Colosimo - «Sacal è prossima alla certificazione sui requisiti di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro».

Per raggiungere tale obiettivo, ecco scesi in campo Asp e Spisal. Giuseppe Perri, commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, ha aggiunto l'importanza di «evoluzione nella sicurezza», ovvero della necessità di migliorare tecniche e formazione del sistema aeroportuale in sinergia con tutti soggetti coinvolti. Funzioni di controllo, vigilanza e promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, al centro dell'intervento del dirigente Spisal, Egidio Villella, secondo il quale «il nostro obiettivo, in sinergia con Sacal e Asp, mira a raggiungere anche la prevenzione delle malattie professionali e de-

gli infortuni sul lavoro».

Al centro del protocollo d'intesa, quindi, la prevenzione, la formazione continua per arrivare a una

nuova mentalità che veda al centro la cultura della sicurezza attraverso

seminari, workshop, mostre, eventi, per porre l'attenzione sulla necessità di migliorare le condizioni nei luoghi di lavoro. Il programma sarà quindi un documento scritto a più mani, fatto di esperienze acquisite da entrambe le amministrazioni, dai risultati raggiunti e dalle novità in ambito nazionale e internazionale. L'impegno delle parti, è quello di una corretta collaborazione in sinergia con le parti sociali e le istituzionali presenti sul territorio. Un plauso per il cammino finora percorso dal direttore generale Sacal, Pierluigi Mancuso, che ha auspicato a una rete di collaborazione sempre più forte per il benessere collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTISTICI

La Nesci a Oliverio «Serve assicurare l'assistenza»

«BISOGNA assicurare l'assistenza specialistica interrotta ai pazienti autistici nella provincia di Vibo e garantire sostegno ai soggetti che alleviano la disabilità». È quanto ha chiesto la deputata del M5S Dalila Nesci in una lettera inviata al governatore della Calabria Mario Oliverio e al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura. «Avevo già sollevato la questione - sottolinea la Nesci - in una precedente lettera inviata l'8 maggio scorso, cui fino ad oggi non è mai pervenuta risposta. Oltretutto - continua la parlamentare - è abbandonato l'intero settore dell'assistenza specialistica sul territorio regionale. È evidente, pertanto, l'urgenza di un intervento concreto e corale, al di là dei colori della politica, per garantire l'assistenza di cui necessitano tutti i disabili, anche studiando possibilità finanziarie mediante l'eventuale impiego di risorse dell'Ue».



NICOTERA Dalle istituzioni scarso sostegno al Centro obesità "Carmine Ionadi" Storia di una struttura mai utilizzata

Il locale presidio ospedaliero potrebbe essere completamente e definitivamente chiuso

di **ANNAMARIA TEDESCO**

NICOTERA - La paventata chiusura della struttura ospedaliera intimata dal primo cittadino se non ci dovessero essere risposte concrete ed immediate da parte dell'Asp, ha riproposto un problema scottante quanto attuale qual è quello del nosocomio cittadino. Un ospedale che presenta alcune evidenti storture, figlie della politica dei tagli e che sembra essere diventato, negli ultimi venti anni, museo di se stesso. Le solite vicissitudini burocratiche, continui annaspamenti della politica. Un esempio di pessima amministrazione pubblica, che vale la pena raccontare dall'inizio. Negli anni '80 i lavori erano quasi finiti. Un bell'ospedale, attrezzato con tutte le moderne apparecchiature. Invece il sogno ha lasciato il posto all'ennesima disillusione.

Oggi, per dare una parvenza di utilità, è utilizzato solo in parte. Forse solo il 30%. Il resto è fermo tra brusche frenate e tentate accelerazioni impresse dalla politica. In questi anni la cittadinanza è stata ingannata più volte. Molti i progetti. Solo fumo negli occhi. Per non parlare dell'inspiegabile installazione di oltre venti pannelli fotovoltaici sul tetto della struttura sanitaria installati dalla Regione circa cinque anni fa e mai entrati in funzione, nonostante gli evidenti risparmi che l'attivazione del suddetto impianto avrebbe comportato. Un impianto collaudato più di un anno fa che avrebbe dovuto servi-

re per fornire acqua calda al nosocomio cittadino. Ma anche in questo caso la storia diventa amaramente tutta italiana. Stessa negligenza o mancata attenzione è stata rivolta nei confronti del Centro Obesità "Carmine Ionadi".

E proprio tra le richieste avanzate dal consiglio comunale all'Asp, vi è il rilancio di questa struttura, entrata in funzione su volontà del compianto consigliere provinciale, nell'ottobre del 2007. Il centro inizialmente era convenzionato con la facoltà di scienze della Nutrizione dell'Università di Tor Vergata, una struttura che si è sempre autofinanziata costituendo, caso forse unico nella sanità calabrese, fonte di attivo per il bilancio dell'azienda sanitaria. Per gli amministratori, sarebbe semplicemente assurdo pensare di disattivarla proprio nel momento in cui il suo collegamento con la Dieta mediterranea di riferimento appare naturale ed inevitabile. Per i sottoscrittori del documento affinché il Centro torni ai livelli d'eccellenza iniziali, Asp e Regione dovrebbero riaccendere i riflettori sulla struttura provvedendo con la necessaria tempestività a ripristinare la convenzione con Tor Vergata o comunque con altra struttura universitaria il cui organico contempli l'esistenza di una facoltà di scienze della Nutrizione di assoluto prestigio. Tra le richieste avanzate all'Asp: la dotazione presso la struttura di un dietista; un nutrizionista; un medico diabetologo; un impiegato ruolo amministrativo; uno psicologo ed

un coordinatore con compiti ben individuati. E' appena il caso di sottolineare che il Centro è l'unico in tutta la provincia a effettuare la Moc, le cui prenotazioni registrano tempi d'attesa sempre più lunghi. Un Centro, che nonostante le numerose prenotazioni, ha subito un progressivo e lento depauperamento dei servizi erogati soprattutto per mancanza di personale. Altra richiesta avanzata all'Asp e di cui si attende riscontro, è quella concernente la necessità di ripristinare gli ambulatori soppressi. Per gli amministratori e la città tutta, non bisogna più tracheggiare ed appare improcrastinabile avviare gli auspicati ambulatori di dermatologia, ginecologia, otorinolaringoiatria; odontoiatria; oculistica. Altra richiesta avanzata al management dell'Asp concerne l'auspicata Casa del Sorriso: «Tenendo ben presenti gli impegni assunti dalle precedenti gestioni dell'Asp- si legge nel documento inviato all'Asp e sottoscritto da tutti i consiglieri comunali- e le scelte già adottate dal Consiglio regionale, si chiede che la Casa della salute, poi ribattezzata Casa del Sorriso dall'ex commissario Bernardi, venga realizzata attivando i servizi più opportuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NICOTERA Gli amministratori incontrano il consigliere regionale ed esponente del Pd «Sarà garantita l'assistenza sanitaria» *Le rassicurazioni dal presidente della commissione regionale Michele Mirabello*



Mirabello con gli amministratori locali

NICOTERA - Il tema della sanità rimane al centro dell'attenzione non solo degli amministratori, ma anche della città. Proprio nella serata di ieri, il primo cittadino Franco Pagano con i consiglieri di maggioranza e il consigliere d'opposizione Pino Brosio, hanno incontrato il presidente della commissione "Sanità, attività sociali, culturali e formative", Michele Mirabello per discutere della spinosa questione del nosocomio cittadino. Un incontro finalizzato a mettere in rampa di lancio un'azione politica amministrativa tesa a garantire il più importante dei diritti: quello alla salute. «Stiamo facendo un buon lavoro» ha affermato l'esponente del partito Democratico. Mirabello a margine del fruttuoso incontro. Il presidente della commissione regionale preme a sottolineare che i suoi non vogliono essere proclamati, ma dichiarazioni di intenti. Mantenere e potenziare servizi ambulatoriali presenti, questo il preciso impegno preso dall'esponente del Pd, che lungi da facili promesse, ha fatto comunque intuire agli astanti che

sul nosocomio cittadino ci sono al vaglio diverse prospettive e diversi progetti fattibili. L'intenzione espressa è quella di sfruttare le numerose possibilità offerte dal decreto sulla rete territoriale che prevede interventi sulle guardie mediche, e sui servizi ambulatoriali. «Occorre trasformare il nosocomio nicotereze in un polo importante», ha affermato l'esponente regionale. Sulla stessa direzione il primo cittadino Franco Pagano, reduce da un recente incontro con i vertici dell'azienda sanitaria. «Siamo in attesa che le promesse e gli impegni presi si traducano in atti concreti». Quella del primo cittadino Pagano è una posizione di attesa. Attesa che le richieste inoltrate all'Asp e sintetizzate in un documento sottoscritto dall'intero consiglio comunale, si traducano in fatti concreti. Differita, o archiviata, ad oggi, quindi, ogni possibile provocatoria decisione, tra cui quella di mettere il lucchetto all'ospedale cittadino.

a. m. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL PROTOCOLLO D'INTESA

La sicurezza di dipendenti e passeggeri

Siglato accordo fra Sacal e Azienda sanitaria



Colosimo e Perri

di CATERINA POMETTI

LA Sacal (società di gestione dell'aeroporto di Lamezia) e l'Asp di Catanzaro - Dipartimento Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal) - hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere azioni di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'aprire la conferenza stampa di presentazione, il presidente della Sacal, Massimo Colosimo ha posto l'accento sulla mission della nuova amministrazione: «da poco più di due anni, il nostro obiettivo è di migliorare sempre di più la sicurezza di dipendenti, passeggeri e aeromobili». «Già nei primi due anni - ha dichiarato - abbiamo avuto una netta riduzione, arrivando a un solo caso nell'anno in corso dovuto però a un incidente in itinere, cioè prima dell'arrivo sul posto di lavoro». «Questa è la prova che ci stiamo muovendo bene - ha aggiunto - è su questa strada che dobbiamo muoverci, in tanto attualmente la Sacal investe in sicurezza circa

l'1% annuo del proprio fatturato, un dato comunque importante a fronte di tutte le altre spese della società».

Sicurezza al primo posto, quindi, da implementare anche con innovazioni internazionali, raggiungendo uno standard sempre al passo con l'innovazione, motivo per cui - ha specificato Colosimo - «Sacal è prossima alla certificazione sui requisiti di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro».

Per raggiungere tale obiettivo, ecco scesi in campo Asp e Spisal. Giuseppe Perri, commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, ha aggiunto l'importanza di «evoluzione nella sicurezza», ovvero della necessità di migliorare tecniche e formazione del sistema aeroportuale in sinergia con tutti soggetti coinvolti. Funzioni di controllo, vigilanza e promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, al centro dell'intervento del dirigente Spisal, Egidio Villella, secondo il quale «il nostro obiettivo, in sinergia con Sacal e Asp, mira a raggiungere anche la prevenzione delle malattie professionali e de-

gli infortuni sul lavoro».

Al centro del protocollo d'intesa, quindi, la prevenzione, la formazione continua per arrivare a una

nuova mentalità che veda al centro la cultura della sicurezza attraverso

seminari, workshop, mostre, eventi, per porre l'attenzione sulla necessità di migliorare le condizioni nei luoghi di lavoro. Il programma sarà quindi un documento scritto a più mani, fatto di esperienze acquisite da entrambe le amministrazioni, dai risultati raggiunti e dalle novità in ambito nazionale e internazionale. L'impegno delle parti, è quello di una corretta collaborazione in sinergia con le parti sociali e le istituzionali presenti sul territorio. Un plauso per il cammino finora percorso dal direttore generale Sacal, Pierluigi Mancuso, che ha auspicato a una rete di collaborazione sempre più forte per il benessere collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

